

**PROGRAMMA ELETTORALE PER LA CANDIDATURA ALLA CARICA DI PRESIDE
DELLA FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGROALIMENTARI E
AMBIENTALI
PER IL TRIENNIO ACCADEMICO 2016/2017 – 2018/2019**

PROF. ANTONELLO PAPARELLA

Con il presente documento presento la mia candidatura alla Presidenza della Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali per il triennio accademico 2016-2019.

Il documento riassume in alcuni punti e con alcune parole chiave le linee programmatiche che mi impegno ad applicare nel triennio in esame.

OBIETTIVI STRATEGICI

ECCELLENZA

La Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali è già oggi una punta di diamante del sistema universitario teramano, sia in termini di produttività scientifica sia in relazione alla numerosità degli studenti e al tasso di occupazione dei laureati. Questo risultato è merito di tutto il personale, docente e non, ma anche degli studenti che con orgoglio hanno fatto apprezzare la Facoltà in Ateneo, presso le loro famiglie e, da laureati, nelle loro aziende. Il mantenimento dell'eccellenza presuppone tuttavia la disponibilità di spazi e servizi adeguati ad accogliere un numero di studenti, docenti e personale TAB che, nel triennio, dovrebbe ulteriormente aumentare. Per questo mi impegno a rappresentare agli organi accademici ma anche alle istituzioni locali la necessità di assicurare il necessario sostegno alle attività di ricerca e didattiche della Facoltà.

CRESCITA

Le attività svolte in sinergia con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo e soprattutto l'avvio dei progetti del Masterplan regionale possono rappresentare un'occasione fondamentale per promuovere la crescita della Facoltà. Indubbiamente le intese con la Regione per il Masterplan, che ho avuto modo di seguire come consigliere di amministrazione, rappresentano uno dei risultati più prestigiosi raggiunti dal nostro Ateneo negli ultimi anni. Per la nostra Facoltà questo può essere il momento più opportuno per realizzare le nostre aspettative di miglioramento dei laboratori e di creazione di spazi da destinare alla didattica sperimentale e al trasferimento tecnologico. Tale obiettivo appare oggi molto più vicino di quanto non fosse anni fa, dal momento che le politiche di Ateneo stanno riservando una speciale attenzione alle problematiche della nostra Facoltà, anche in ragione dei brillanti risultati conseguiti nella ricerca, nella didattica e nell'internazionalizzazione. In tale contesto, mi impegno a portare avanti progetti mirati alla realizzazione di impianti pilota per il settore alimentare ed enologico ma anche campi sperimentali e impianti per la produzione di energia. Tale crescita dovrà essere necessariamente accompagnata da un corrispondente adeguamento delle risorse umane, sia in termini di assegni di ricerca e borse di dottorato, in riferimento sia al numero sia alla qualificazione del personale TAB.

Su questi aspetti, negli ultimi anni, ho avuto l'opportunità di intervenire con ruolo propositivo in Consiglio di Amministrazione. Da Preside, è mia ferma intenzione trasferire questa azione nel rappresentare la Facoltà nel Senato accademico.

SINERGIA

La Facoltà e i suoi corsi di laurea hanno un altissimo potenziale di sinergia con il territorio e in particolare con il sistema della ricerca regionale ma anche con altre istituzioni e organizzazioni locali e nazionali. Come è stato giustamente osservato dagli auditor che hanno valutato i nostri corsi di laurea per la certificazione internazionale EQAS, la Facoltà può fare molto per far conoscere all'esterno le proprie funzioni e creare sinergie non solo con il sistema regionale della ricerca ma anche con le imprese. Il sistema agroalimentare italiano è caratterizzato dalla prevalenza di microimprese, spesso di natura familiare, per le quali il collegamento con l'Università rappresenta il volano per un sistema virtuoso di crescita e di sinergia. Per questo motivo, mi impegno a promuovere il collegamento della Facoltà, dei docenti, del personale e degli studenti con il territorio, attraverso appuntamenti regolari con gli ordini professionali, le agenzie e gli enti regionali e nazionali più vicini agli interessi scientifici della Facoltà.

LA RICERCA

COLLABORAZIONE

In una piccola Facoltà, con mezzi finanziari ridotti, è di fondamentale importanza promuovere le sinergie tra i ricercatori della Facoltà, in modo che si possa creare una rete di competenze che possa fungere da polo attrattivo per la partecipazione ai bandi per il finanziamento della ricerca. La storia della nostra Facoltà, come quella di tante Università recenti, è caratterizzata dalla coabitazione di individualità, tra loro separate per origini, ambizioni, affinità. La coabitazione senza collaborazione è un disvalore e produce un danno all'immagine della struttura e dei singoli ricercatori, soprattutto di quelli più giovani o non collegati a un caposcuola. Per quanto di mia possibilità, mi impegno a favorire la creazione di una rete di competenze tra i ricercatori della Facoltà, con una programmazione di attività mirate a promuovere e rafforzare la collaborazione scientifica tra i gruppi.

EQUITA' E PARI OPPORTUNITA'

L'accesso alle risorse finanziarie per la ricerca richiede tempestività e condivisione delle informazioni. Un'imperfetta condivisione o un ritardo nell'informazione possono creare condizioni di privilegio per singoli ricercatori, a danno degli altri. L'equità che io intendo promuovere non significa distribuzione a pioggia delle risorse ma creazione di meccanismi che garantiscano a tutti i ricercatori un'equa possibilità di accesso alle risorse per finanziare la propria ricerca. In tal senso, mi impegno a garantire trasparenza e pari opportunità nell'accesso alle risorse. La pari opportunità sarà assicurata sia agli individui sia ai gruppi di ricerca, al fine di realizzare un sistema che premi le eccellenze senza soffocare la collettività. In tale contesto, propongo tra l'altro di sottoporre a revisione la procedura di gestione dei singoli strumenti e di prenotazione all'uso degli stessi, in modo che sia garantita equità nell'accesso alle risorse per la ricerca.

PROGETTUALITA'

Il trasferimento di buona parte dei ricercatori della Facoltà nella sede di Colleparco offre l'opportunità di accedere a nuova strumentazione e diverse progettualità, in collaborazione con altri docenti e ricercatori dell'Ateneo. Inoltre, le sinergie attivate con l'Istituto Zooprofilattico possono stimolare l'interscambio di esperienza e di strumentazione analitica di elevata qualità. Per questo motivo, ritengo che debba essere in ogni modo favorita una progettualità di ricerca che si svolga su luoghi condivisi e con progetti comuni, in modo da promuovere la creazione di uno spirito di comunità e creare le condizioni per un migliore accesso al finanziamento della ricerca. A quest'ultimo proposito, è mia intenzione attivare un collegamento virtuoso con stakeholders dell'industria privata, multinazionali e associazioni di categoria, in modo da stimolare nuove possibilità di finanziamento per le linee di ricerca della Facoltà.

RECLUTAMENTO VIRTUOSO

Le nuove regole per il reclutamento dei docenti e in particolare dei ricercatori richiedono l'adozione di politiche virtuose per il reclutamento dei giovani ricercatori che, in pochi anni, passando dal dottorato al contratto di tipo B, devono poter maturare i titoli per accedere al ruolo di professore associato. Per questo motivo, in sinergia con il dottorato (o i dottorati, eventualmente in futuro), mi impegno a favorire meccanismi di reclutamento virtuoso che non premino il docente di riferimento ma la particolare attitudine alla ricerca dei giovani ricercatori.

LA DIDATTICA

SOSTEGNO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della Facoltà si è consolidata negli anni e si è diversificata lungo tre assi portanti: le scienze e tecnologie alimentari (L26 e LM70), la viticoltura ed enologia e le biotecnologie. Ho avuto l'onore e il privilegio di aver partecipato alla istituzione della Facoltà e ricordo molto bene i tempi difficili della fine degli anni Novanta, con carichi didattici oltre ogni limite, zero risorse e zero strutture per la ricerca. Certo abbiamo fatto notevoli progressi ma molto ancora deve essere realizzato per assicurare ai corsi di laurea una buona copertura degli insegnamenti caratterizzanti e valorizzare le sinergie tra ricerca e formazione. Il mio impegno per il triennio, nelle more dei fondi disponibili per la programmazione, è quello di garantire una procedura di reclutamento che salvaguardi il corretto funzionamento di tutti i corsi di laurea della Facoltà, se necessario ricorrendo a collaborazioni o scambi con altri corsi di laurea dell'Ateneo. Per questo motivo, per favorire la condivisione e accelerare il lavoro del Consiglio di Facoltà, proporrò l'istituzione di una commissione consiliare per la didattica, con valore consultivo e non deliberativo, che possa predisporre documenti condivisi su temi complessi come l'individuazione dei fabbisogni formativi e di reclutamento, l'organizzazione della didattica, la predisposizione degli orari delle lezioni. Nella commissione consiliare e più in generale nella progettazione della didattica, intenderei valorizzare e promuovere la funzione strategica del Manager didattico di Facoltà, del rappresentante di Facoltà per l'orientamento e del rappresentante di Facoltà per il Patto con lo studente.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

A partire dall'anno accademico 2016-2017, la Facoltà partecipa in primo piano al processo di internazionalizzazione dell'offerta formativa, con il suo corso di laurea magistrale in scienze e tecnologie alimentari. Questa sperimentazione, molto impegnativa sia per i docenti sia per gli studenti, potrebbe essere successivamente estesa ad altri corsi di laurea della Facoltà. E' mio fermo convincimento che questo progetto porterà vantaggi sostanziali nel momento in cui riuscirà ad attrarre studenti da altre nazioni, alimentando così una voce importante del nostro FFO. Esiste un ampio bacino potenziale di interesse, per esempio in nazioni con una limitata offerta formativa specifica (Medio Oriente) oppure in Paesi nei quali lo studente possa desiderare un'esperienza formativa in un ambiente socio-economico-industriale più evoluto (es. Cina, India, Estremo Oriente). Per questo motivo, mi impegno a favorire lo sviluppo di sovrastrutture di comunicazione internazionale mirate alla divulgazione delle attività del nostro primo corso di laurea internazionale: una pagina Facebook in inglese, video promozionali in lingua, eventualmente banner a pagamento su siti specializzati, interviste con blogger o media.

VOCE AGLI STUDENTI E AL PERSONALE TAB

L'organizzazione e il funzionamento di una Facoltà presentano alcune analogie con altre istituzioni caratterizzate da gerarchie fondate sui livelli di servizio e sull'anzianità di grado, per esempio l'ambiente militare. In effetti, in un Consiglio di Facoltà può accadere spontaneamente che si sentano sempre le stesse voci e che gli studenti e il personale TAB, protagonisti della missione della Facoltà, non abbiano la forza o la possibilità di parlare. Non era così agli inizi della storia della nostra sede, quando al termine della giornata tecnici, ricercatori, studenti e docenti, molti dei quali a contratto, si incontravano fuori dal lavoro per passare la serata insieme, senza pensare agli SSD e alle mediane. L'orologio non torna indietro ma ciò che possiamo fare, e che mi impegno a fare, è assicurare che gli studenti e il personale TAB, essenziali per il funzionamento della Facoltà, siano regolarmente consultati prima del Consiglio, in modo da raccogliere eventuali istanze che possano essere rappresentate con maggiore forza ai membri del Consiglio.

LA NOSTRA SQUADRA

ASPETTATIVE INDIVIDUALI

La Facoltà, grazie anche all'eccellente lavoro svolto dai propri ricercatori e docenti, dispone oggi di un cospicuo numero di colleghi che hanno acquisito l'abilitazione nazionale e hanno maturato la giusta aspettativa dell'avanzamento di carriera. Il mio impegno per il triennio è quello di garantire la massima attenzione a questo aspetto, tutelando eventuali abilitazioni in scadenza e, in linea generale, favorendo la regolare progressione in carriera di tutti gli abilitati e di coloro che saranno prossimamente abilitati, compatibilmente con le risorse disponibili e con gli equilibri tra i diversi SSD.

ENERGIA POSITIVA

Come in altre organizzazioni pubbliche o private, molto del nostro tempo è quotidianamente disperso in attività burocratiche, riunioni, commissioni, anche a causa di inefficienze o incomprensioni che possono richiedere riunioni straordinarie per la risoluzione di conflitti o per la gestione delle obiezioni. Ciò è decisamente frustrante e demotivante, perché sottrae tempo alla nostra missione e toglie serenità al regolare svolgimento delle proprie attività. Oltre tutto, accade spesso che il tempo utilizzato per le riunioni sia tutt'altro che proporzionale al beneficio ricavato; di conseguenza, percepiamo una spiacevole sensazione di furto di energia, a scapito delle nostre energie positive. E' evidente comunque che i momenti di incontro e dibattito sono necessari per assicurare il funzionamento democratico del sistema. Ciò nonostante, nel caso in cui io diventassi Preside della Facoltà, sarebbe mia ferma intenzione regolamentare i tempi di intervento nei consigli e nelle riunioni, in modo che possa essere notevolmente accorciata la durata di questi impegni.

RICONOSCIBILITA'

La qualificazione e la riconoscibilità di un ricercatore diventano concetti vuoti e sterili se non sono connessi all'ambiente esterno all'Università, dove la ricerca può dare nuovi frutti. Se la Facoltà si impegna a diffondere all'esterno le potenzialità dei propri ricercatori, la loro riconoscibilità, oltre a essere sancita dalla metrica dei SSD e portare lustro all'individuo e vantaggio alla struttura, si traduce in un beneficio per la comunità e per il sistema produttivo. Per questo motivo mi impegno a realizzare una pagina Facebook della Facoltà, nella quale inserire news, informazioni, FACS, curiosità che possano solleticare l'interesse dei media e fare da cassa di risonanza alla riconoscibilità dei singoli ricercatori, in modo da favorire nuove collaborazioni scientifiche o nuovi sbocchi occupazionali.

ARMONIA

In Natura tutto tende all'omeostasi, tutto tranne l'uomo. La savana ha gazzelle e leoni ma non accade mai che le prime siano sterminate dai secondi. L'uomo invece manca del contenimento alla distruzione e riesce a privarsi dell'armonia anche nelle ore di lavoro che, nella prospettiva di un pensionamento sempre più tardivo, rappresentano una porzione molto significativa della nostra vita. A differenza di ciò che può accadere in un'azienda privata, dove il personale va e viene, una perdita di armonia in un ambiente universitario può avere effetti emotivamente pesanti, perché il turnover è scarsissimo e le persone si ritrovano per decenni a coabitare spendendo energia superflua per riparare i danni creati dalla perdita di armonia. Per quanto di mia possibilità, mi impegno a proseguire il lavoro svolto con eccellenza dal Preside uscente che, con enorme pazienza e volontà, ha ascoltato tutti, cercando sempre di mediare posizioni contrapposte nell'interesse del bene comune. Questo è l'augurio più grande che vorrei rappresentare a tutti voi: un triennio di armonia proficua e di serena produttività.

Confido nel supporto di tutti voi per la realizzazione di questo programma elettorale e vi porgo i miei più cari saluti.



Teramo, 8 settembre 2016

Prof. Antonello Paparella